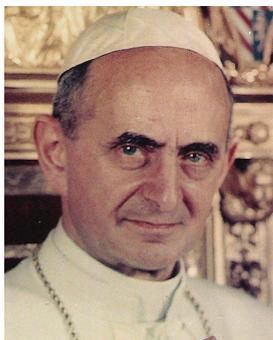


Vivere nell'unità e nella comunione con la realtà ecclesiale

S. Paolo VI e il respiro ecclesiale



Brescia, monti, stemma, Parlamento, FUCI, Aldo Moro, Polonia, Concilio Vaticano II, studio, cento anni, Milano, mondo, tiara, abbraccio, sinodo dei vescovi, ISACEM

Sono gli elementi che rimandano a S. Paolo VI che abbiamo usato per giocare a Memory.

Come soci abbiamo il compito e l'impegno di mantenere acceso il ricordo di tanti testimoni che si sono spesi per la Chiesa e per la nostra cara Azione Cattolica, donandosi senza riserve. E' il senso del gioco iniziale. Come soci, abbiamo anche il compito di continuare questa storia: infatti, tra le carte da scoprire ci saranno tessere bianche: esse rappresentano la storia ancora da scrivere di cui ANCHE NOI siamo responsabili.

Paolo VI ci racconta:

Chi vi ha chiamato? Nessuno. Esortazioni ne sono poi venute molte, e quanto autorevoli! Ma il movimento fu spontaneo all'inizio e tale rimase. Il che vuol dire che è movimento composto di uomini liberi. Se un ordine gli dà disciplina e consistenza, ciò non cambia il carattere libero e volontario dei suoi membri. L'Azione Cattolica è un'attività facoltativa. Questo, se è uno dei suoi limiti, uno dei suoi segni e uno dei suoi pregi, è soprattutto uno dei suoi meriti, quello della gratuità, cioè dell'amore alla radice delle sue prestazioni. [...]

Libertà di offerta, ma serietà d'impegno. Non è stata e non è l'Azione Cattolica un effimero entusiasmo, un'impresa di dilettanti: è stata ed è tuttora un dono vero, un sacrificio serio, un servizio permanente. Di qui è emerso un altro carattere, quello dell'organizzazione. Carattere maturato appunto dalla relativa stabilità dell'impegno, dal moltiplicarsi degli aderenti, dalla necessità d'un programma ordinato ed efficiente, da una metodologia sociologica, non certo fine a se stessa, né irrigidita in quadri e forme immutabili, ma indispensabile per i compiti formativi, come per quelli apostolici, che il movimento si propone: azione ed unione è il binomio che definisce questo movimento di Laici a questo punto, che non è l'ultimo. [...]

Vivrà, sopravvivrà l'Azione Cattolica? Ha essa un avvenire davanti? È chiuso il ciclo della sua funzione?

Dicevamo: voi avete, in cento anni di vita, maturato la vostra essenziale definizione; voi siete ora muniti d'un mandato ecclesiale, che sarebbe viltà rassegnare; voi siete ricchi di esempi, di tradizioni, di esperienze, che non sono già un carico da portare, ma un motore che vi porta; voi avete una presentazione anche nel mondo nazionale circostante, che dovrebbe aprirvi sempre le vie della stima e della simpatia; citiamo una frase del Nostro venerato Predecessore Pio XII, desunta dalla promulgazione dei vostri Statuti: «Noi vorremmo . . . - Egli scriveva - che il popolo intero avesse a ravvisare nell'Azione Cattolica, non già una chiusa cerchia di persone iniziate ad esclusivi ideali, ovvero uno strumento di sterile lotta, o di ambiziosa conquista, ma piuttosto un'amica schiera di cittadini, che hanno fatto propria la materna intenzione della Chiesa di tutti redimere e di garantire alla società l'insostituibile fermento della vera civiltà» (*Paolo VI, discorso nel primo centenario dell'Azione cattolica, 8 dicembre 1868*)

Paolo VI ci interroga:

- Il mio servizio in Ac è un dono di gratuità? È un servizio vero vissuto in libertà e non un effimero entusiasmo, un apostolato permanente d'amore? Il mio impegno è serio?
- Siamo il vero motore di un mandato ecclesiale nelle nostre comunità che aiuta ad aprirsi al territorio che viviamo?
- L'Azione cattolica ha chiuso il ciclo della sua funzione? A cosa pensiamo "serva" oggi?

MEMORY PAOLO VI

Brescia: la famiglia Montini era di Brescia

Monti: monti - Montini, battutona

Stemma: è lo stemma scelto da papa

Parlamento: uno dei fratelli di Montini fu eletto senatore, mentre il padre venne eletto deputato

Fuci: Montini fece parte della Fuci e ne fu assistente generale

Moro: era un suo grande amico. Si conobbero durante gli anni della FUCI, il papa cercò in tutti i modi di ottenerne il rilascio dalle BR e la sua morte lo segnò profondamente.

Polonia: da giovane ebbe un incarico alla nunziatura apostolica in Polonia

Concilio Vaticano II: il Concilio fu indetto da Giovanni XXIII, che però morì poco dopo la sua apertura. Fu, perciò, Paolo VI a portarlo avanti

Studio: Paolo VI è il papa che aggiunse “studio” al motto dell’Ac “preghiera, azione, sacrificio”

Cento anni: è il Papa in cui cadde il primo centenario della fondazione dell’Ac

Milano: è stato arcivescovo di Milano

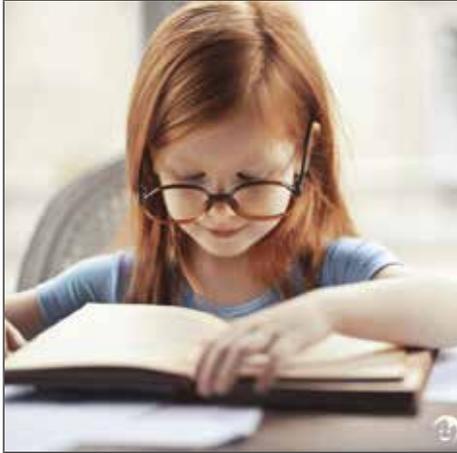
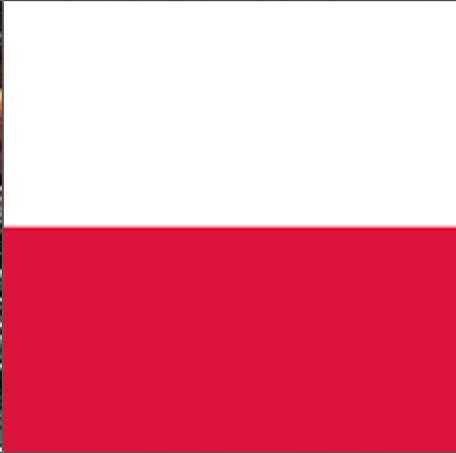
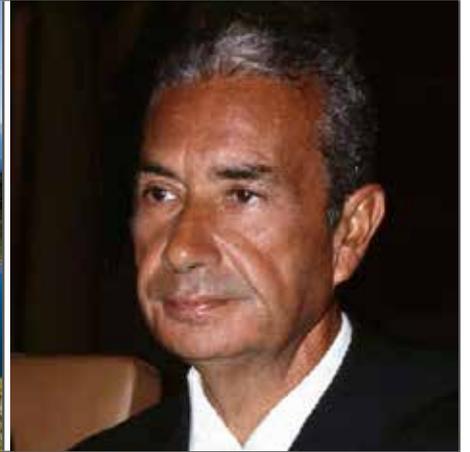
Mondo: Montini, quando era vescovo di Milano, condusse varie missioni nel mondo per conto di Giovanni XXIII e durante il suo pontificato aprì subito al dialogo vero e fecondo con il “mondo moderno”, invitando i sacerdoti delle diocesi di cui fu vescovo (Milano e Roma, essendo papa) a prendere contatto con tutte le persone che avrebbero incontrato

Tiara: Paolo VI è il papa che ha rinunciato all’uso della tiara nel 1964. Quella che utilizzava venne venduta all’asta e il ricavato usato per aiutare i bisognosi.

Abbraccio: durante il suo primo viaggio apostolico da papa in Terra santa abbracciò il patriarca ortodosso Atenagora I. Questo incontro favorì la ripresa del dialogo ecumenico tra le due Chiese scismatiche (durante il Vaticano II vennero formalmente ritirate le rispettive scomuniche), dialogo ecumenico che il papa aveva iniziato già quando era arcivescovo di Milano (all’epoca con gli anglicani)

Sinodo dei vescovi: durante gli anni del Vaticano II ci fu una grande conflittualità a causa del rapporto tra primato papale e collegialità episcopale. La soluzione fu trovata attraverso l’istituzione del sinodo dei vescovi come istituzione permanente per consigliare il pontefice.

ISACEM: L’Istituto per la Storia dell’Azione Cattolica e Movimento cattolico è intitolato a Paolo VI



Isacm

Istituto
per la storia
dell'Azione cattolica
e del movimento
cattolico in Italia
Paolo VI

